

Si conclude l'anno scolastico ad un anno dall'insediamento del nuovo Governo

Il pensiero del Ministro sulla Scuola Italiana

di Franco Carlino

Siamo alla conclusione dell'anno scolastico. E' tempo di verifiche e bilanci. E' trascorso anche un anno da quando il nuovo Ministro della P.I. On. Giuseppe Fioroni ha assunto l'incarico al delicato dicastero. Numerosi sono stati i provvedimenti e i temi di rilevante interesse connessi all'avvio dell'anno scolastico, tanto che lo stesso Ministro ha voluto affidare al Dipartimento per la programmazione l'elaborazione grafica di una presentazione in Power-Point, curata da Michele D'Amato, per fare un bilancio del suo operato, rapportato all'attuazione del Programma di Governo.

Concludendo anche noi questo nostro cammino annuale su "Camminare insieme", cercheremo soprattutto di dare una necessaria informativa su alcuni provvedimenti adottati e con i quali nel corso dell'anno ci siamo dovuti confrontare. Innanzitutto la "Nota di indirizzo del Ministro", fatta pervenire a tutto il personale della Scuola, che è stata molto gradita. Non sempre i ministri che lo hanno preceduto hanno privilegiato il rapporto diretto con il personale. Non vanno dimenticati, la Circolare 31 agosto avente per oggetto: provvedimenti e temi di rilevante interesse, connessi all'avvio dell'anno scolastico 2006/2007; la Legge n. 235, del 17 luglio 2006, di conversione con modificazioni del decreto-legge n. 210, del 12 giugno 2006, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione, con la quale è stato disposta l'integrazione dei finanziamenti relativi ai compensi destinati alle Commissioni degli esami di Stato; la finanziaria per l'autonomia e i due capitoli; la normativa sugli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 2006-2007, con la nota esplicativa degli aspetti connessi alla Legge 11/1/2007 n. 1; l'articolo 13, del Decreto Legge 31/01/07 con il quale si prevedono disposizioni urgenti in materia di istruzione per il riordino dell'Istruzione tecnico-professionale e la valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Sono state disapplicate le disposizioni relative al docente tutor, individuate, per la scuola primaria, nei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 7, e, per la scuola secondaria di I grado, nel comma 5 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 59/2004. Ciò in quanto " Nulla è innovato o modificato rispetto a quanto già previsto dagli artt. 24 (funzione docente), 25 (profilo professionale) e 26 (attività di insegnamento) del vigente CCNL scuola e per quanto concerne l'organizzazione delle attività educative e didattiche che rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche."

Portare a compimento il processo di riforma, avviato nella metà degli anni '90, - sostiene il Ministro -, costringe a lavorare in situazione di "cantiere aperto". "Le norme sull'autonomia e la riforma del Titolo V della Costituzione costituiscono la cornice di riferimento entro la quale necessariamente si iscrive e va interpretata la successiva legge n. 53/03 e le relative disposizioni attuative. Su questo tema c'è l'impegno di giungere in tempi ragionevoli alla revisione delle attuali 'Indicazioni Nazionali' e al completamento di quanto previsto. L'autonomia va costruita dal basso e in rapporto con le altre autonomie presenti nel territorio, ma vanno definite con precisione le competenze del Centro". Il POF - continua il Ministro - è il momento qualificante dell'autonomia didattica e organizzativa, funzionale alla piena valorizzazione e realizzazione della persona umana. Nella costruzione di una scuola di qualità la presenza di buoni insegnanti occupa un posto centrale, come i Dirigenti scolastici, il personale amministrativo e ausiliario. Servono nuovi profili organizzativi dell'Istituzione scolastica, innovazione giuridica e ordinamentale, nuovi strumenti tecnologici. E in tutto ciò, il profilo docente va costantemente sostenuto e arricchito da iniziative di formazione in servizio nell'ambito della formazione continua per tutta la vita. Occorre assicurare agli alunni in uscita dal primo ciclo effettive competenze in grado di accompagnarli nel proseguimento dell'istruzione e formazione obbligatoria. Dare coerenza ai curricoli di scuola dell'infanzia, della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado. Spetta alle singole istituzioni scolastiche autonome definire ed attuare un curriculum di scuola nel rispetto degli indirizzi curriculari di carattere nazionale. I documenti programmatici allegati al D. lgs 59/2004 sono da considerarsi un "assetto pedagogico, didattico ed organizzativo transitorio. Si procederà prossimamente ad una profonda revisione di tale impianto, dando così compimento alla "definizione dei curricoli" prevista dall'art. 8 del DPR n. 275/99. L'autonomia scolastica è la più importante riforma degli ultimi anni . La possibilità di elevare la quota orario del curriculum rimessa alla competenza delle scuole ha lo scopo di rendere il piano dell'offerta formativa maggiormente flessibile e aderente al contesto territoriale di riferimento.

A tutela dell'autonomia progettuale è stato sospeso il decreto ministeriale concernente le iniziative di "innovazione" che vincolava le scuole alla mera "anticipazione" di un modello organizzativo e didattico rigido e predefinito. Vanno fortemente recuperate e valorizzate le connotazioni formative e i profili di uscita degli istituti professionali e tecnici, penalizzati da quel decreto.

E' essenziale garantire e potenziare il raccordo tra le scuole e le università ai fini di una migliore specifica formazione degli studenti.

Anche l'organizzazione dell'orario scolastico e della suddivisione dei relativi compiti didattici va ricondotta ad una coerenza ed unitarietà di impianto, evitando la frammentazione in una miriade di attività.

La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione educativa appartengono a tutti i docenti e rappresentano tratti essenziali della funzione docente.

In conclusione l'anno scolastico 2006/2007 è da considerare come anno di riflessione verso traguardi condivisi. Partecipazione della scuola alla scelta dei traguardi. Responsabilità comuni per gli obiettivi di miglioramento del sistema. Impegno dei dirigenti scolastici, dei docenti, degli organi dell'Amministrazione, delle rappresentanze sindacali e professionali, a ricostruire un ambiente di lavoro positivo e professionalmente costruttivo. L'alunno al centro del sistema scolastico, carattere unitario del sistema nazionale pubblico. La scuola non può lasciare indietro nessuno.

Una Scuola, insomma, che, sia in grado di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, la deprivazione culturale, le diverse tipologie di carenze e disabilità, le discriminazioni e i pregiudizi, di valorizzare le differenze e di realizzare la massima inclusione".

Auguri Ministro e buone vacanze a tutti.